

Novella



**IL PRODUTTORE
ANDREA IERVOLINO
PATERNITÀ
IN SOLITARIA
UN ATTO
D'AMORE**

108
pagine
1,90



JANNIK SINNER E LAILA HASANOVIC
GRAZIE AMORE MIO



foto di Paola Rossi

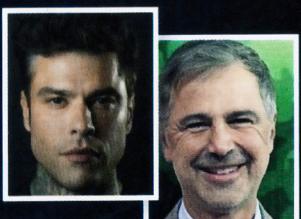
BELLI E DURAN
**PER QUESTO
MASCHIETTO
5 ANNI
DI PREGHIERE**
di Umberto Mortelliti



PATRIZIA ROSSETTI
E MARCO BELLINI
**CI AMIAMO ANCHE
SE LUI NE HA
30 DI MENO**

di Armando Sanchez
diretto da
**ROBERTO
ALESSI**
Carta
riciclata
certificata

ESCLUSIVO
Sgarbi sposa Sabrina Colle
**Il nostro Sì
è il ritorno
alla vita**
di Sabrina Colle



GLI OPPosti SI INCONTRANO I LIBRI DI FEDEZ E BEPPE CONVERTINI

L'intervento

L'ALLARME LANCIATO DA UN LUMINARE

I pericoli della bellezza low cost

L'AVVERTIMENTO DEL DOTTOR PAOLO SANTANCHÈ DOPO I FREQUENTI CASI DI CRONACA. LA CHIRURGIA ESTETICA RICHIEDE TRE PILASTRI IRRINUNCIABILI: UNA STRUTTURA CERTIFICATA E ATTREZZATA, UN CHIRURGO QUALIFICATO E UNA GESTIONE POST-OPERATORIA

Da anni vedo crescere un fenomeno che mi preoccupa profondamente: la ricerca di interventi estetici a basso costo, in Italia e all'estero. È un'illusione pericolosa che può mettere a rischio la salute, la sicurezza e, in alcuni casi, anche la vita delle persone. La chirurgia estetica non è un prodotto da supermercato, non è qualcosa che si può comprare in offerta speciale: è un atto medico, complesso e delicato, che richiede competenza, esperienza, responsabilità e un contesto sanitario sicuro.

Ogni volta che qualcuno sceglie un intervento solo perché costa meno, rinuncia inconsapevolmente a una parte di quelle garanzie che tutelano la propria salute. Quando un prezzo è troppo basso rispetto alla media, bisogna chiedersi cosa è stato tagliato: la qualità dei materiali? La sicurezza della struttura? L'esperienza dell'équipe chirurgica? O, peggio, il rispetto delle procedure e dei controlli post-operatori? Non esistono miracoli economici in chirurgia,

e ridurre i costi spesso significa ridurre la sicurezza.

Di recente ho commentato un caso drammatico: una donna italiana è morta in seguito a una liposuzione eseguita in Turchia. Un episodio che ha sconvolto l'opinione pubblica e che deve far riflettere tutti noi, pazienti e professionisti.

Il turismo estetico è una tendenza crescente, alimentata da pubblicità aggressive, pacchetti "tutto incluso"

e promesse di risultati rapidi. Ma dietro queste offerte si nascondono spesso contesti in cui la tutela del paziente è fragile, la comunicazione limitata, la gestione delle complicazioni incerta.

All'estero, come detto, la protezione legale è molto più debole rispetto all'Italia: se qualcosa va storto, ottenere giustizia o un risarcimento può essere quasi impossibile.

Anche la fase di follow-up è spesso trascurata: chi torna a casa dopo un intervento non ha più il chirurgo che lo ha operato, e deve rivolgersi a un altro medico per gestire eventuali problemi, con tutte le difficoltà del caso.



**di Paolo Santanchè,
Specialista in
chirurgia plastica**

E poi c'è un aspetto estetico e culturale: in alcuni Paesi vengono ancora proposti modelli di bellezza vecchi di decenni, basati su eccessi e standard omologati.

Io credo in un'idea di bellezza naturale, armoniosa, rispettosa della persona.

Tornare indietro di quarant'anni, come spesso accade in certi centri low cost, significa rinunciare al concetto moderno di chirurgia plastica, che mira all'equilibrio, non all'esagerazione. Anche in Italia, pur con i nostri limiti, la chirurgia estetica è regolamentata, le strutture devono rispettare protocolli precisi, i professionisti sono sottoposti a controlli, e il paziente ha tutele concrete.

È vero che anche qui esistono proposte a basso costo, ma nella maggior parte dei casi si traducono in scarsa qualità e in rischi maggiori. Quando dico che "la spesa minore si sconta in sicurezza" intendo proprio questo: ogni sconto ha un prezzo nascosto, e quel prezzo può essere altissimo.

La chirurgia estetica richiede tre pilastri irrinunciabili: una struttura certificata e attrezzata, un chirurgo qualificato e una gestione post-operatoria accurata. Se manca anche solo uno di questi elementi, il rischio aumenta in modo esponenziale. Chi sceglie un intervento estetico deve farlo con consapevolezza, informandosi, chiedendo, verificando. Non bisogna lasciarsi convincere solo dalle immagini sui social o dalle offerte lampo.

La bellezza non è un codice sconto. Quando decidi di modificare qualcosa del tuo corpo, devi sapere che ti affidi a un atto medico, e come tale meritì rispetto, preparazione e sicurezza. Non si tratta di spendere di più, ma di investire meglio, di proteggere se stessi. Come chirurgo, ma prima ancora come medico, il mio compito è anche quello di mettere in guardia. Non per spaventare, ma per far capire che dietro un prezzo troppo conveniente si nascondono spesso mancanze gravi.

La chirurgia estetica può migliorare la vita, ma solo se è fatta bene, con professionalità, etica e rigore. Il corpo non è un budget, è un patrimonio che va tutelato. E la vera bellezza nasce sempre dalla sicurezza e dal rispetto, mai dal risparmio a ogni costo.